

SEMBRA NON AVERE MAI FINE! Continuano le scosse di terremoto in Centro Italia

Dopo le scosse di agosto quelle della settimana scorsa e dell'altro giorno. Non di "assestamento". Scosse forti, distruttive, che sono andate a completare l'opera di demolizione iniziata dalle precedenti.

Posso solo cercare di immaginare il senso di ansia, di precarietà e di smarrimento che i sopravvissuti possono provare.

Il terremoto, forse più di altri fenomeni distruttivi, lascia un senso di estrema impotenza. Tutto trema. Non c'è nulla da poter fare per contrastarlo. Solo la speranza che finisca presto e che le strutture intorno a noi reggano. Si perde tutto. Non solo casa e mobilio, ma i ricordi, le fotografie, i libri...

A un terremoto possono resistere solo strutture appositamente costruite, come ripetono gli esperti. Peccato che troppo spesso non ci facciamo caso e pensiamo ai terremoti, come ad eventi lontani da noi e improbabili. La nostra casa ci dà un senso di solidità, sembra fatta bene, pronta a sfidare il sisma. Il terremoto è utilizzato anche come metafora di grandi cambiamenti improvvisi e traumatici nella nostra vita. Malattie, lutti, perdite, imprevisti, incidenti, licenziamenti, fallimenti e tante altre cose scrollano le nostre certezze e "costruzioni". Mettono alla prova la nostra anti-sismicità.

La Bibbia usa varie volte la metafora di un edificio per indicare la vita umana e ci avverte di fare attenzione a come lo costruiamo perché poi la sua solidità verrà "collaudata".

I terremoti mi fanno riflettere sulla solidità della mia vita.

La sto costruendo in modo adeguato? Sto tenendo conto dei possibili "terremoti"?

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

